

F. Profilo a SSE di Poggio Fidoni (a W di Rieti).

Carta d'insieme fig. 1, pag. 17; Tav. IV: Prof. XVII

Quadrante Rieti (del Foglio 138) 1:50.000

A 7 km a WSW di Rieti si ha il villaggio di Poggio Fidoni; esso è riprodotto anche sulla fig. 1. A SE del villaggio si eleva una collinetta più bassa, a E della quale, in corrispondenza della quota 604 della carta, si ha il cimitero di Poggio Fidoni. Tra il cimitero e la cima della collinetta ho ripreso il detto profilo XVII, il quale abbraccia tutta la serie che va dalle marne grige dell'Eocene superiore al Burdigaliano.

Il posto è stato oggetto di ricerca prima da parte del LOTTI (Bibl. 31-32) nel 1906 e poi ancora del PRINCIPI nel 1933 (Bibl. 63). Già il LOTTI stabiliva la presenza di calcari a lepidocycline, che recentemente sono stati poi controllati dal PRINCIPI. I risultati delle mie ricerche, per quanto riguarda il lato paleontologico e stratigrafico, variano assai da quelli ottenuti dal PRINCIPI. Infatti secondo quest'ultimo Autore negli strati superiori della scaglia sarebbero presenti miogypsine, orthophragmine e nummuliti, vale a dire una fauna che finora non ho mai potuto stabilire come presente nella scaglia¹⁶).

Inoltre, sempre secondo il PRINCIPI (Bibl. 63, pag. 11), i calcari a lepidocycline comparirebbero solo sopra la zona a selci nere, cioè nella formazione marnoso-arenacea. Evidentemente qui ci deve essere stato uno scambio della scaglia superiore con il suo tetto.

Eocene superiore. I calcari che appartengono a questo orizzonte affiorano ad E del cimitero di Poggio Fidoni; il posto migliore in cui affiorano è situato presso 5 all'angolo SE del cimitero predetto. Essi hanno fornito la solita abbondante microfauna dell'Eocene superiore. I calcari più antichi situati più ad E, corrispondenti ai punti 1, 2, 3 e 4 (in banchetti spessi 5-25 cm) a grana per lo più alquanto fina, meno ricchi in fossili in sezione sottile, lasciano vedere discocycline, halkyardie e numerose globigerine. A circa 10 passi a S dell'angolo SE del cimitero si ha nelle marne grige una breccia grossolana a elementi grossi fino a 4 cm, potente 20-50 cm. Il cemento, che è finemente brecciato, contiene la solita fauna dell'Eocene superiore. Quivi accanto a forme autoctone si hanno anche foraminiferi più antichi, per es. nummuliti medio-eoceniche consumate (N. cf. *brongniarti* D'ARCH.). Inoltre

¹⁶ In un altro lavoro (1933) il PRINCIPI (Bibl. 62, pag. 233) descrive come proveniente dalle pendici di NE del Colle Rillaro una roccia la quale dovrebbe contenere anch'essa nummuliti, orthophragmine e miogypsine.

anche qui si presenta *N. tchihatcheffi* D'ARCH. Tra i componenti della breccia dominano calcari grigi compatti come anche calcari bruno-chiari finemente brecciati.

Strati di passaggio dall'Eocene all'Oligocene. Il cimitero di Poggio Fidoni copre una parte del profilo. Immediatamente ad W del cimitero le marne grige contengono anche qui dei banchi di calcare bruno brecciato. Nel banco 6 (potenza 20 cm) ho potuto stabilire la presenza esclusivamente di alcune rotaliidi e di globigerine. Il banco di calcare 7, più giovane (spesso 20 cm), è costituito da calcare bruno-chiaro finemente brecciato. Esso contiene globigerine, planorboline e numerosi piccoli foraminiferi non meglio determinati. Pertanto bisogna concludere che l'Oligocene inferiore è rappresentato con una formazione estremamente sottile.

Calcari a lepidocycline dell'Aquitano. Le lepidocycline vengono incontrate per la prima volta nel banco di calcare 8 (potenza 15 cm) bruno-chiaro. Si tratta prevalentemente di *Nephrolepidina tournoueri* L. & D. Inoltre si presentano amphistegine, numerose rotaliidi, *Elphidium*, operculine (*O. complanata* DEFR.), heterostegine (*H. depressa* D'ORB.), gypsine, nodosarie, cristellarie, frammenti di litotamni, briozoi ed echinidi. Sono inoltre da ricordare dei piccoli frammenti di discocycline, che sicuramente provengono da materiale rielaborato.

Analoghi calcari si possono riscontrare a 9 e 10. Quivi gli strati si presentano con una arricciatura minuta di rigurgito. La fauna è la medesima di quella che si osserva a 8; una sezione sottile effettuata da materiale prelevato da 9 mostra pur essa frammenti di discocycline.

Il banco 11, potente circa 50 cm, tutto pieghettato, è costituito da calcare ricco in foraminiferi bruno-chiaro, brecciato. La forma più comune è qui *Nephrolepidina tournoueri* L. & D. Sono pure riccamente rappresentate rotaliidi e amphistegine. Inoltre si è potuto individuare: planorboline, trunco-tuline, nodosarie, carpenterie, globigerine, frammenti di litotamni.

Le marne grige, spesso grigio-verdoline, che si presentano al tetto della zona testè trattata, contengono nel percorso corrispondente al profilo pochi calcari a foraminiferi.

Senza passare a trattare dei singoli banchi partitamente si può affermare che quelli che vanno da 11 a 16 e specialmente quelli che si hanno nelle immediate vicinanze di Poggio Fidoni sono in parte straordinariamente ricchi in fossili e spesso sono costituiti esclusivamente da lepidocycline, che sono per lo più nephrolepidine (*N. tournoueri* L. & D.) ed eulepidine (*E. dilatata* MICH.), che fu possibile ottenere addirittura isolate. Per contro non fu possibile stabilire la presenza di nummuliti o di miogypsine. In questo profilo

le miogypsine non furono trovate presenti, in contrasto con quanto si verifica per i profili XIV e XVI già visti (tra Arrone e Piediluco).

Zona dei banchi di selce nera e marne. Questa serie, a motivo della fitta vegetazione, è, nella zona, malamente visibile. Pertanto per il profilo XVII ho anche tenuto conto di osservazioni che sono state fatte in una zona un poco a S del tracciato del profilo. Alla base della zona si hanno marne a globigerine, grigio-compatte. Esse in corrispondenza a 17 contengono un banco di calcare bruno-chiaro.

Notevoli sono i calcari a foraminiferi che si riscontrano al tetto dei banchi di selce nera e delle marne. Questi banchi sono stati incontrati lungo la strada verso Cerchiara, a 250 m a S di Poggio Fidoni. Si tratta di banchi di calcare granulare potente 20-30 cm, bruno-chiaro con prevalenti miogypsine (*M. irregularis* MICH.), nephrolepidine (*N. tournoueri* L. & D.) e amphistegine.